

Prezzo di Associazione

1 anno	L. 30
6 mesi	L. 18
3 mesi	L. 10
1 mese	L. 3
1 giorno	L. 1

Le associazioni non si fanno a meno di 3 mesi.
Tutti i pagamenti in contanti.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga di spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate al responso.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Giustizia da Diritto

C'è una legge delle guarentigie, che tutti conoscono, per la quale il "Padre" dovrebbe godere di prerogative reali. Infatti l'articolo primo di questa legge dice: "La persona del sommo pontefice è sacra ed inviolabile. L'articolo secondo commina agli oltraggiatori del papa le stesse pene che l'art. 10 della legge sulla stampa stabilisce per gli oltraggiatori del re. L'articolo terzo parla così: "Il governo italiano fonda al sommo pontefice, nel territorio del regno, gli onori sovrani, e gli mantiene le prerogative d'onore riconosciute dai sovrani cattolici. Il sommo pontefice ha facoltà di tenere il consueto numero di guardie addette alla sua persona e alla custodia dei palazzi. Gli articoli 11 e 12 concedono ai diplomatici accreditati presso la santa Sede, ai rappresentanti pontifici all'estero, ai corrieri le stesse immunità e gli stessi privilegi di cui godono i diplomatici accreditati presso l'Italia e i loro corrieri di gabinetto. Gli articoli 6, 7, 8 stabiliscono la extraterritorialità delle residenze del pontefice, di un concilio o di un concilio, e l'inviolabilità del pontefice, dei concilisti e dei padri del concilio, e l'articolo 12 dà al "Padre" eziandio il diritto d'avere in Vaticano un ufficio telegrafico ed un ufficio postale.

Or bene; l'altro giorno, avendo il principe Ferdinando di Coburgo assistito ad una funzione cattolica celebrata a Filippopoli, mons. Menini, vicario apostolico volle innalzare la bandiera pontificia. Che cosa poteva esserci di più innocente? Monsignor Menini, il quale rappresenta il pontefice, non fece altro che spiegare all'aria i colori pontifici.

Questo fatto tanto semplice parve degno d'essere telegrafato all'agenzia Stefani, ed ebbe per effetto di far montare sulle furie

il Diritto, il quale, col solito linguaggio da bottola di certi giornali, prese a scagliarsi contro il vessillo pontificio.

"Mons. Menini — scrive il Diritto — issò nel vicariato una bandiera che non esiste più in Europa nel diritto delle genti e negli usi diplomatici, una bandiera che si è insudiciata tentando rompere la libertà e l'unità d'Italia a Castelbardo e a Mantova, la bandiera coperta di obbrobrio per la fellelita di guerra, a villa Bonaparte, alla breccia di porta Pia, la bandiera papalina."

Se non ci fossero poi le prerogative reali il foglio citato quindi con aria da rodimento continua: "Il dispaccio non dice di più, ma siamo curiosi di sapere che cosa abbia fatto il console italiano che sta a Filippopoli. Certamente egli aveva tutto il diritto di far abbassare quel cencio di monsignor vicario del papa, privo di qualsiasi incarico o funzione politica. La dove sta un rappresentante dell'Italia del regno nostro, nessuna bandiera di ex-stati della penisola può essere sollevata."

Non occorre che facciamo risaltare quanto sia bassamente villano il linguaggio di quest'organo magro della democrazia, il quale vorrebbe impedire ad un vicario apostolico di far sventolare i colori dell'autorità da lui rappresentata. Ma il Diritto mostra d'essere altrettanto ingenuo, o di conoscere almeno ben poca la storia contemporanea, di cui vuole ricordare i fatti. Egli asserisce che la bandiera pontificia s'è insudiciata sui campi di Bagnorea, di Vallecorsa e di Mantova. Or bene dimentica affatto contro chi la bandiera pontificia moresse allora. Glielo ricordi il proclama di Vittorio Emanuele, in data di Firenze 28 ottobre 1867, opportunissimamente citato dall'Osservatore romano:

"Italiani — così il proclama — schiere di volontari accitati e sedotti dall'opera di un partito, senza autorizzazione mia, né del governo, hanno violato la frontiera

dello stato. Il rispetto ugualmente da tutti i cittadini dovuto alle leggi ed ai patti internazionali, sanciti dal parlamento e da me, stabilisce in queste gravi circostanze un inesorabile debito d'onore. L'Europa sa che la bandiera innalzata nelle terre vicine alle nostre, nella quale fu scritta la distruzione della suprema autorità del capo della religione cattolica, non è la mia. Depositario del diritto di pace e di guerra, non posso tollerare l'usurpazione. Confido quindi che la voce della ragione sia ascoltata, e che i cittadini italiani, che violano quel diritto, si portino prontamente dietro le linee delle nostre truppe."

Dopo questo, il Diritto parla della bandiera pontificia insudiciata a Mantova. Il foglio democratico poi scioccamente ignora quello che per il suo mestiere stesso dovrebbe conoscere, che non è punto un caso nuovo isolato quello di Filippopoli, ma che nelle feste cattoliche si in Germania che nel Belgio, come recentemente a Châtillon la bandiera pontificia spiegava all'aria il suo oro e il suo argento.

Del resto anche Fanfulla stesso non può accettare le stolte bravate del Diritto e a modo suo si, lo rimbecca delle parole senza buon senso da lui pubblicate.

"Non so — scrive Fanfulla — perché al papato si dovrebbe negare quello che si concede, forse con troppa larghezza, ad un qualunque sodalizio operaio, militare, di mutuo soccorso, ecc. ecc. O' è una questione secondaria di convenienza; ma a questa provvede lo stesso papa con una moderazione della quale dobbiamo essergli grati. La bandiera bianco-gialla, dal 20 settembre in poi, non s'è mai fatta vedere ufficialmente in Roma. La si vide fuori di Roma, qualche volta, ma per bizza di clericali impertinenti, e nient'altro. Certo nelle guarentigie non vi ha un articolo che autorizza il papato a spiegare bandiera; ma neppure ve n'ha uno che gliene tolga il diritto. C'è poi il fatto

che, per esempio, gli svizzeri e gli altri soldati vaticani portano la coccarda bianco-gialla. Ora che cos'è una coccarda se non una bandiera in piccolo formato, una bandiera tascabile?"

Come si vede, il Diritto col suo articolo sulla bandiera pontificia, si mostrò quanto ignorante altrettanto ingiusto. Ma che cosa importa della giustizia a certa gente, purché giunga a gettare un pugno di fango su ciò che essa odia e che vorrebbe vedere distrutto? A.

Giordano Bruno

A coloro che vogliono portare ai sette cieli Giordano Bruno, come un campione della libertà di pensiero, dedichiamo il seguente tratto di un magistrale articolo dell'egregio Osservatore romano che mostra ad evidenza tutta la sciocca assurdità di tale asserzione. Ecco senz'altro:

I glorificatori del Bruno hanno torto manifestissimo, quando, come il Lemmi ed il comitato centrale nel suo bando, si appellano alla libertà di pensiero e di coscienza per chiedere un movimento, dedicato al nolano. Perocché i documenti sono là a dimostrare ineluttabilmente, che nessuno, più di lui, fu apostolo di tirannica intolleranza ed ardente nel voler togliere agli altri ogni briciolo di libertà di pensiero e di coscienza, vera o falsa che fosse; e nessuno, ai pari di lui, amò e predicò l'assolutismo in questo proposito, e procurò una schiavitù più completa.

Infatti, tutti i suoi scritti e tutta la sua vita attestano la sua tempra oltre ogni dire intollerante ed il suo orgoglio sfornato, che non soffriva contraddizioni né rivali, e lo rendevano villano o plebeo contro quelli i quali pensassero diversamente da lui. Perciò nella sua *Opera delle ceneri e dell'Antipologo del Candelario*, egli li chiama *bifolchi, matti, sofisti, talpe, bestie, volgari, asini, tutti orbi, porci, barbagianni*. Di uno, che proclamava di

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— Questa sera la vedremo.
— Io vi dico che se a mezzogiorno Angelina non è qui, a qualunque costo la vado incontro.

— Se a quell'ora avrò fatto colazione vi seguirò fino alla frontiera.

Igni, battendo sul tavolo colla mano larga dei colpi poderosi, gridò:

— Ehi, signor albergatore, il miglior vino della cantina è fuor di tutta la batteria di cucina, che io invito a far colazione tutti questi signori che qui non la hanno ancora fatta.

— Voi vi prendete gioco di me; rispose il padrone dell'albergo che a quella clamorosa chiamata si era avvicinato ai due avventori fino allora rimasti inosservati, e sulla garanzia di quella vostra scampata giacchetta da contadino, o del fango che avete fino alle ginocchia che io vi preparerò una colazione da Sardanapalo?

Ma oh sorpresa!

Il finto contadino evitò il pomo del suo bastone sul quale si appoggiava, e battendo sul tavolo cominciò a scattellare fuori dei bei luigi fiammanti che l'albergatore guardava.

Quella sorgente pareva inesauribile, con sempre crescente meraviglia.

Fra gli emigrati sparsi qua e là a quelle tavole più di uno sguardo cupido si rivolse

a quella pioggia d'oro che rammentava a molti di essi la disseccata sorgente delle loro ricchezze.

— Monsignore! può finalmente esclamare l'albergatore; tutto il mio stabilimento è ai vostri ordini.

— Pagatevi anticipatamente la mia ordinazione, disse Boisjolin al padrone dell'albergo; perché pare che il vostro pavimento bruci sotto i piedi del mio compagno, il visconte.

Infatti Tancredi che per un momento aveva posto mente a quanto accadeva innanzi a lui, ricominciava ad agitarsi per l'inquietudine che nutriva a riguardo di Angelina.

Il padrone dell'albergo uscì dalla sala e corse in cucina ad impartire ordini perentori al personale di servizio.

Il signor Boisjolin, uno dei principali emigrati, si accostò allora al conte Boisjolin e prese in mano il suo bastone.

— Chi avrebbe mai creduto che questa clava dovesse essere tanto ben foderata!

— E' stata fatta fare a bella posta; contiene maggior quantità di danaro, e da meno all'occhio passando alle frontiere.

— Sì; ma quando si è fuori della Francia e che il pericolo è passato, non è di « bouton » un bastone tozzo come questo; se a voi piace possiamo cambiare tra noi il nostro bastone; il mio è già da molto tempo vuoto, pur troppo! ma sarebbe almeno degno di voi.

— Ebbene, come volete, rispose Boisjolin. Boisjolin incoraggiato dalla benevolenza del conte, trasse di tasca una specie di

scrignetto e sedutosi accanto a Boisjolin gli disse quasi all'orecchio:

— Bisogna vivere, signore; vedete!

E così dicendo aprì lo scrignetto e riprese:

Per quanto siate nobile, al costume che avete indossato sareste difficilmente riconoscibile; se vi accadesse doversi far valere per quello che siete, vi occorrerebbe un segno, un indizio visibile... sensibile... vedete questo piccolo anello colla scritta: « Domine, saluum fac regem... » a Parigi non costava che due lire; ma ora sono divenuti rari... si capisce... va lo cedono per sette lire... Prendete voi tabacco? ecco delle tabacchiere rotonde... da una parte hanno istoriata la presa della Rocca; dall'altra Alberto di Rionz sul « Pluton » tiene testa a quattro vascelli... Ma ho qualche cosa ancora di più significativo... questi spilloni in forma di giglio.

Ma mentre l'emigrato parlava colla faccenda di un ciarlatano che vuol vendere il suo specifico, Boisjolin, senza molto badargli, osservò nel fondo dello scrigno varie croci ad otto punte sormontate dalla corona di Francia e nel centro la leggenda: « Post fata resurgo ».

— Che cosa è questa insegna? domandò Boisjolin, approfittando di un istante in cui l'emigrato aveva cessato di parlare.

— Passava appunto ora a parlarvene questa... la decorazione dell'Ordine della « Controrivoluzione »; io ne sono l'istitutore e il Gran Maestro; disgraziatamente non si propaga troppo, perché mi sono fatta

una legge di non accordare l'ordine e la decorazione a meno di... due luigi.

— Io ne prendo una per me ed un'altra per mio compagno, il visconte d'Argental, disse il conte mosso a compassione della miseria del povero emigrato.

— Dopo la colazione, faremo la cerimonia dell'ammissione all'Ordine, rispose l'emigrato con serietà.

Ed intanto intascava con un sospiro di compiacenza i quattro luigi di Boisjolin.

— Siamo d'accordo e sempre allegri i replicò il visconte.

Visto intanto da altri emigrati il buon esito sortito dal primo, si fecero, innanzi al conte parecchi a proporgli i prodotti della loro industria: sigilli, coccarde, timbri, insegne.

Boisjolin comprava di tutto e da tutti. Quando tutti si furono più o meno soddisfatti e alquanto ritirati, si fece innanzi un cotale che ancora non si era mosso e prese a dire:

— Tra i danti aragati dalla infame rivoluzione francese, è da annoverarsi quello che riguarda i progressi della scienza di cucina; nel silenzio del mio modesto gabinetto io ho conservato le tradizioni della classica cucina della reggenza ed ho inventato un nuovo manicomio detto « alla Camille » dal mio nome, nome di cavaliere; se io avessi quel po' di denaro che occorre per comprare gli ingredienti necessari, io scenderei tosto nella cucina dell'albergo, e voi sareste ben tosto giudici della mia nuova saporosa invenzione.

(Continua.)

non pensare al pari di lui e di volere qualche libertà, egli scrive: *Hunc non dubitaverim esse nepotem illius asini, qui ad conservandam speciem fuit in arca Noe reservatus.* — Degli altri contraddittori delle sue opinioni, va notato, tra le altre gioie di cortesia: *Hinc corvi crecant, lupi ululant, sues grugniunt, oves belant, mugiunt boves, hinniunt equi, rudiunt asini.* — Altrove, parlando di alcuni liberi pensatori del suo tempo, che da lui dissentivano, li vuole distrutti tutti col ferro e col capestro, si adira di non potere essere carnefice per mandarli al supplizio. E intorno alcuni eretici, i quali pensavano a loro modo, afferma che non solo si poteva esser loro giuridicamente molesti, ma ancora si doveva stimare gran sacrificio agli dei e beneficio al mondo di perseguitarli, ammazzarli e spegnerli dalla terra.

E li denomina peggiori dei bruchi, delle locuste sterili e delle arpie; meritevoli di essere sterminati dal cielo e dalla terra come peste del mondo; meno degni di misericordia che i lupi, gli orsi e i serpenti; onde è opera immensamente e incomparabilmente meritoria togliere questi apportatori di pestilenza e di ruina. Anzi aggiunge che ad essi è pena piccola ed improporzionata l'essere spenti e tolti di mezzo agli uomini: ed è giusto che, dopo morte, vadano ad abitare in porci che sono i più poltroni animali della terra. Così egli parla non solo di cattolici, ma ancora di antecessori degli odierni massoni e increduli. Che amore e che gentili complimenti alla libertà di pensiero o di coscienza, eh!

E la sua intolleranza fu sì grande in tutta la vita, che persino l'Hegel si vide costretto di confessare, che egli aveva alcuni che di baccante nel suo carattere. E da ciò pur venne il fatto notissimo, che si dovette continuamente fuggire di terra in terra, di università in università; e fu dagli stessi protestanti ed apostati, nella Svizzera, nella Francia, nell'Inghilterra, nella Germania e nella Boemia, cacciato e malconcio; perchè, torbido e violento, come, e lo stesso si dipinge, spregiava, feriva con pungenti parole e vilipendeva chi pensasse diversamente.

Dopo ciò, noi lasciamo agli onesti di qualsivoglia partito ed agli stessi nostri avversari il definire se han logica, coloro, i quali, in nome della libertà di pensiero e di coscienza, invocano inni, insonni e monumenti al loro idolo Giordano Bruno. Il Previti scriveva appunto: *Giordano Bruno è ben degno felice di un pugno di Capanei, che si fanno ora chiamare liberi pensatori, quando non sono che gli schiavi di tutti i ciarlatani.*

DISGRAZIE SULLE ALPI

Dalla Valtellina stralciamo il seguente episodio:

Mercoledì 17 corrente le due guide Lucini e Bonomi, al servizio del capitano Barucco, ebbero a subire una grave disgrazia.

Alle ore 1 pom. per ordine del capitano, le due guide dovevano recarsi sulla vetta del monte Pojela, non molto discosto dal noto Rodorta, per eseguirvi degli speciali segnali.

Attraversando una difficile cresta, scioltesi dalle corde loro fornite dal signor capitano, e attaccandosi colle mani alle rocce, cercavano di raggiungere il sottoposto ghiacciaio. Un passo, non più grosso d'un pugno, staccatosi dall'alto del monte, per lo sciogliersi delle nevi, venne a colpire sventuratamente la mano del Lucini, e fattagli perdere la presa, lo stesso rovesciavasi addosso al compagno ed entrambi rotolando vertiginosamente giù pel ghiacciaio, venivano a precipitare in un profondissimo crepaccio.

Prodigiosamente per essi, il valente capitano seguiva in quel momento col canocchiale, da una eminenza del passo della Brussona, le due guide, e poté scorgere cadere e scomparire nel largo crepaccio.

Una terza guida che stava a fianco del capitano, padre ad uno dei caduti, accorse ansante e frottoloso sul luogo del disastro, lontano non meno di due ore, e riconosciuto come i due giovani fossero ancora vivi, poté colla sua presenza rinfrancare colla voce i due precipitati in quelle pareti di ghiaccio, e richiamarli a speranza d'un prossimo soccorso.

Dessi erano arrestati fortunatamente sopra un'aspra sporgenza del crepaccio istesso, alla profondità di ben tredici metri e ivi impossibilitati a muoversi, onde non ruinare nelle profonde caverne colà sottostanti.

Il capitano Barucco intanto, col cuore affranto, ma nobilmente determinato, accorse giù alla baite del monte Rodas e fatti immediatamente partire quattro uomini ed uno dei suoi tre soldati con corde ed altri attrezzi, recossi ad indicare da una prominenza la precisa località del disastro.

Dopo quasi quattro lunghissime ore di intrinizzamento e d'affanni, i due giovani poterono essere tirati su colle corde e il Lucini Giovanni avendo riportato delle forti ammaccature a molte parti del corpo, dovette essere trasportato alla meglio fino alla baite del Rodas, dove arrivavano che faceva notte.

La guida Bonomi invece della caduta aveva riportato, quasi prodigiosamente, ben poco danno, tanto che aveva potuto da sé fare la strada.

Governo e Parlamento

Riforma giudiziaria.

Alla riapertura della camera l'onorevole Zanardelli oltre al nuovo codice penale presentò un progetto di riforma giudiziaria.

Tutti gli studi in proposito sono già fatti. Il progetto consta di poche disposizioni fondamentali, riflettenti il personale e le attribuzioni della magistratura — e lascerà impregiudicate le questioni riflettenti le circoscrizioni e il numero degli uffici giudiziari affinché la riforma sia più sollecitamente approvata.

ITALIA

Chiavenna — Chiesa vittima di un uragano. — La Chiesa parrocchiale di san Cassiano venne, durante l'uragano del 17 corrente, rovinata su tre fianchi, ed interamente spolpata da un'enorme frana scesa dalla funama del soprastante torrente chiamato la « Valtaccia ».

Praticate immediatamente, per iniziativa del curato del paese, le opere di steramento delle macerie, accumulati per l'altezza di 7 ed 8 metri, poco o nulla fu trovato d'intatto — per cui sacri arredi, banchi, baldacchini, croci, tutto insomma oltre l'intero edificio della chiesa è andato perduto!

Monza — Un battesimo. — Scrivono da Monza alla Lombardia:

Lunedì alle 3 pom. una folla di popolo traeva nel nostro duomo per assistere al battesimo del primogenito del colonnello cav. Egidio Onio, governatore del principato di Napoli, che nello scorso anno condusse a nozze la signorina Maria Sozzi, figlia del nostro concittadino avv. cav. Giuseppe.

Roma — Monumento cristiano. — Il monumento a S. Tommaso d'Aquino eretto colle offerte di tutti i seminari del mondo cattolico a perpetuo ricordo del giubileo del papa, è quasi terminato.

L'opera veramente monumentale e degna della biblioteca vaticana dove sarà collocata.

Il cardinale Parocchi ha esposto al papa il progetto della erezione di una nuova chiesa ai Prati di Castello, la quale dovrebbe essere dedicata a San Luigi Gonzaga. Il papa ha accolto questo progetto con molto favore.

La chiesa di Assab — Scrivono da Assab: Fu benedetta la nuova chiesa, e intitolata al santissimo Salvatore che è stato eletto a patrono pure di questa nascente città. Quindi è che d'ora in poi il giorno della Trasfigurazione di N. S. G. C. sarà la festa primaria municipale. Con ciò la colonia italiana ha mostrato di stendere amorevolmente la mano ai cristiani dell'Etiopia, per i quali è compitato fra i più solenni dell'anno il giorno della Trasfigurazione.

Dopo la messa fu benedetta e posta la prima pietra anche della nuova casa della Missione.

Torino — Il cardinale Alimonda in visita. — Sua eminenza il cardinale Alimonda si è recato all'Oratorio del Camaldolese eretto sui colli di Torino dal duca Carlo Emanuele nel 1602 nel quale si trovano radunati i ven. chierici del seminario per la villeggiatura autunnale. S. em. fu ricevuto con una festa entusiastica e solenne per quanto improvvisata da quei buoni seminaristi che amano il loro arcivescovo come un amatissimo padre.

Toscana — Il malandrino. — Scrivono da Arezzo, 22:

Se dovessimo tener dietro a tutto quello che è stato detto e scritto sui malfattori che dalle montagne di Pistoia si trovano ora nella Falterona, ci sarebbe da perdere la testa! Quello che di positivo sappiamo, è che i carabinieri distaccati da Arezzo poterono impadronirsi del Maggi il grossese, e tirarono delle fuoile al suo compagno Landi del Valdarno superiore. Questi però poté evadere: e indovinate dove si rifugiò? Nello spedale d'Arezzo per farsi curare d'una fuoile avuta nell'avambuscata sinistrala. La polizia venne in sospetto del feroce; lo guardò a vista; e presa la giubba di lui fu presentata al Maggi qui detenuto, al quale ingenuamente scappò detto: « che hanno chiappato anche il Landi?... » Bistò questa proposizione per mettere al sicuro anche questo bravo compagno; e la tranquillità è ritornata e in quella regione alpina e nelle persone che se ne stanno a godere le frescore del delizioso nostro Casentino.

Sia qui il *Giorno*. La *Tribuna* poi ha il seguente telegramma:

« Firenze, 23 ore 4 pom. — Continuano le aggressioni nelle montagne pistolesi, presso san Marcello. Un vecchio contadino fu aggredito e derubato di una lira e di una paguola che sboccocellava. Prese la Porretta depredarono un ragazzone di tre lire e di tutti gli abiti. »

ESTERO

Africa — Una repubblica che corre dal papa. — La repubblica indipendente della Libiria fondata dai neri americani antichi schiavi liberati con leggi e costumi americani e religione protestante, si è ora rivolta al santo Padre, come dice l'ultimo fascicolo delle *Mission catholiques*, per per avere alcuni missionari cattolici da destinarsi alle scuole ed agli ospedali.

Così mentre i popoli sedicenti civili respingono e maledicono i preti, ecco che persino i popoli barbari ne riconoscono il pregio ed il valore.

Austria-Ungheria — Gentilezza dell'imperatore. — Ieri l'imperatore ritornando a cavallo dalla manovra alla testa della truppa, avendo incontrato a Postleinsdorf mons. Nunzio apostolico accompagnato dall'auditor e dal segretario della Nunziatura, si fermò e disse parole molto gentili a mons. Galimberti. Il principe Rodolfo che era presso l'imperatore, salutò egli pure cortesemente il Nunzio e il personale della Nunziatura.

L'imperatore di Austria-Ungheria ha già conferito alcune croci del nuovo Ordine del merito per le scienze e le arti, testé istituito, ad alcuni personaggi, come i pittori Angeli e Munkacsy, agli antichi ministri Kremer ed Ungler, allo storico critico Arneth, ed ai professori Hyrtl e Stein.

Prussia — Ritorno dei francescani. — Il governo reale ha autorizzato il ritorno dei francescani nei loro conventi di Apollinarsherg e Sint Annaberg nella Prussia renana e Neustadt in Slesia. Lo stesso venne fatto per il convento di Warendorf.

Stati Uniti — Bell'esempio. — Si ha da Nuova York:

« Il tribunale di Portland ha condannato a tre mesi di carcere un libraio per avere esposto in vetrina una fotografia oscena. »

Spagna — La regina. — Uno scrittore spagnolo, posta per sopramercato, si era gettato nel repubblicanesimo, e fece alla regina attuale guerra così violenta, che fu mandato in esilio. La moglie sua e sei figliuoli furono ridotti all'estremo. Egli allora scrisse alla regina chiedendo grazia. La grazia fu subito concessa. Ritornato a Madrid in famiglia, lo scrittore volle ringraziare la regina della gioia che gli aveva

procacciata e chiese una udienza. L'ottenne. La regina accolse con perfette grazie l'ucero nemico di poco prima e lo trattene in piacevoli ragionamenti. Ad un tratto gli disse: Come accade sovente ai letterati, voi non siete ricco.

— Maestà, rispose il poeta, ho sei figliuoli.

— Ebbene, riprese la regina come scherzando, metà per uno. Ai tre maschietti penserete voi, alle tre femmine provvederò io.

Infatti le tre figliuole del repubblicano furono poste in una casa di educazione a spese della regina. Cuor di regina! E Grey, presidente della repubblica? Specola sui cavoli e sulle carote. Ognuno segue la sua vocazione.

Cose di Casa e Varietà

Il s. Padre ed il clero friulano

Nella chiesa del 1° corso ai ss. spirituali esercizi, che si tengono in questi giorni nel v. seminario arcivescovile, i sacerdoti colà intervenuti indirizzarono al s. Padre il seguente telegramma:

« A sua Santità Leone XIII — Roma.

Cloro dell'arcidiocesi di Udine in unione suo amatissimo arcivescovo raccolto nel seminario per santi spirituali esercizi, rivolgendo il pensiero a vostra santità, riafferma suo invincibile figliolo attaccamento, e domanda apostolica benedizione, che avvalorati santi propositi e fecondi doni di grazia. »

Il santo Padre, a mezzo del suo segretario di stato si compiacque di indirizzare a sua ecc. ill.ma e r.ma il nostro amatissimo arcivescovo, il telegramma seguente:

« Il s. Padre ringraziando mons. arcivescovo e clero riunito in codesta città spirituale esercizi del nuovo attestato di devozione, con tutto l'affetto li benedice. »

Card. RAMPOLLA.

Illuminazione elettrica

Iersera nell'appuntata adunanza per la costituzione di una società cooperativa per la illuminazione elettrica della città, parlò il sen. G. L. Piccoli proponendo di passare alla sottoscrizione delle azioni, perchè si deye ritenere ormai posta in chiaro termini la questione. Le azioni sarebbero da pagarsi per tre decimi alla banca di Udine quando sarà approvata dal comunale la preliminare convenzione tra la giunta e il comitato, per sette decimi all'epoca da stabilirsi dallo statuto sociale. — Il Bardusco interrogò sulla spesa ed introduzione della luce nelle case; gli rispose l'ingegner Puppat assennando e provando questa spesa essere molto limitata. Nessun altro chiedendo schiarimenti, venne aperta la sottoscrizione.

In complesso ieri sera furono sottoscritte 600 azioni. Tenendo calcolo delle 200 che si riserva la società Edison, il numero delle azioni fino ad oggi è di 800.

Oggi poi il comitato promotore ha diramato la seguente circolare:

In relazione al programma per la costituzione di una società cittadina onde attivare nella nostra città un'usina elettrica, si avverte che da oggi, e fino al 15 settembre prossimo, è aperta una sottoscrizione pubblica, per tutti quelli che volessero prendere parte a detta società, presso il cambio valute dei signori Romano Baldini piazza Vittorio Emanuele, ove trovasi depositato il programma e l'elenco dei soci.

Udine, 27 agosto 1887.

Il comitato promotore

Il conte Windisch

Si ricordano i lettori di lui?... Di professione truffatore, ha giuocato qualche tiro anche nella nostra città, e ce li narrerà il di 6 settembre v. al corazzonale. — Sarà difeso dall'avv. Della Schiava.

Dalla disponibilità al riposo

Il colonnello Morozzo della Rocca posto in disponibilità mentre era nella città nostra comandante il 76 fanteria, ora, dietro sua domanda, è collocato a riposo dal 1° venturo settembre, insediato nella riserva, e creato commendatore della corona d'Italia.

L'Esposizione vaticana illustrata

E' uscito il terzo numero di questa magnifica pubblicazione, che contiene il ritratto di mons. Luigi Macchi, maggiordomo di s. Santità e prefetto dei palazzi apostolici, il disegno del vaso colossale di Sèvres, dono

del presidente della repubblica francese, la pianta dell'esposizione, il ritratto del comm. Filippo Togli, presidente del comitato romano per l'esposizione, del tesoriere G. B. Doniz, del segretario generale della commissione promotrice, ing. Gio. Dobini, del cav. G. Alluita, del sig. Alessandro Acquardini, del sig. Edmondo Jeanneras, segretario, la sezione della sala d'onore e delle due laterali, il prospetto del giardino centrale dalla parte del braccio nuovo, i primi lavori per l'esposizione.

Come vedono i lettori, il terzo numero è ricco di illustrazioni eseguite splendidamente. Il testo poi serve a dilucidare ciò che è rappresentato al vivo da valenti artisti.

Ricordiamo che le associazioni si ricevono allo stabilimento tipografico eredi Vercellini, Roma via venti settembre 32 b. Il prezzo delle 40 dispense è per l'Italia di 15 lire.

Programma musicale

che la Banda cittadina eseguirà domani 29 corr. alle ore 7 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Se io fossi re » Adam
3. Valzer « Le belle udinesi » Arnold.
4. Scena ed aria « Il giuramento » Mercadante
5. Finale « La forza del destino » Verdi
6. Polka N. N.

Comunicato

Ammirazione e gratitudine.

« Utile è la ragione quando è diffusa nel costume e nelle arti ».

Grimaldi di Torre, 28 agosto 1887.

Uno dei gran beni per cui gli uomini sussistono nella società degli altri uomini, è la stima. Di tutti gli animali il solo uomo è riflessivo, e di qui nasce che egli solo, ami di essere stimato. Se un uomo quindi avrà bastantemente dimostrato avere delle virtù d'ingegno e di possedere delle arti, ha un diritto acquistato alla fama, e sarà lodato da chiunque ha cuore benevolo e generoso.

Per questo la fabbricaria di Griona di Torre, a nome pura della popolazione, si trova in dovere di fare pubblica la sua ammirazione per il lavoro ben eseguito della fusione delle tre campane egregiamente rifinite per opera del distinto e laborioso fonditore sig. Francesco Roccio di Udine, come furono peritate da « spettabili musicisti ». Quest'atto serve a dimostrare il sentito, dovere di gratitudine, e sia di stimolo al virtuoso entusiasmo del nostro artista, agguarandogli in pari tempo sempre più favorevoli occasioni per alimentare il suo ingegno.

La fabbricaria.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione sull'Irlanda (746) — Germania (763) — Francia occidentale (769) — Italia (763) — Sardegna depressione secondaria (761) — Arcipelago (760) — Stemma eccetto estremo nord e sud calma o venti debolissimi.

Tempo probabile.

Calma o venti debolissimi.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Cereali	
Segala	» 0.60 » 0.75
Frumento nuovo	» 15.30 » 15.75
Lupini	» — » —

Frutta e legumi

Pere comuni	L. — 6 a — 8 al Kg.
Persici	» — 40 » — 40 »
Susini freschi	» — 20 » — 24 »
Uva	» — 40 » — 60 »
Patate	» — 10 » — 12 »
Fagioli	» — 40 » — 35 »
Taglioline	» — 20 » — 20 »
Pomi d'oro	» — 20 » — 20 »

Il Volapuk

Giorni sono ci fu a Monaco il gran congresso internazionale « degli amatori del volapuk ». Vi erano rappresentanti di quasi tutti i paesi dell'Europa. Il club volapuk di Cincinnati aveva mandato uno dei suoi membri; Vienna, aveva inviato ventun rappresentanti; invece, Berlino, ove la lingua nuova universale sembra aver pochi partigiani, brillava per la sua assenza. Madame Paillet, cui il congresso riservò un posto di onore accanto al parroco Schleyer, l'inventore del volapuk, vi sedeva in nome delle associazioni di Francia.

L'ufficio era composto come segue: presidente d'onore, Schleyer; presidente, il professore Kirchhoff, di Halle; vice-presidente, il luogotenente colonnello conte Tauffkirchen, di Monaco; segretario, Gross, ingegnere di Monaco e Fieweger, rettore di Breslavia; assessori, Lott, ingegnere, di Vienna e Vander Stadt, d'Arnhem.

I lavori del congresso durarono due giorni. Al principio della prima seduta, la signorina Wress, figlia d'un professore di Monaco, rivolse a Schleyer un complimento nella nuova lingua universale. Schleyer, che prese poi la parola, sviluppò, con un esteso discorso, la tesi che il volapuk non è destinato a eliminare le altre lingue, ma a facilitare le relazioni tra le nazioni lontane, e a stringere i legami d'amicizia fra esse; la sua utilità consisteva in moltiplicare i rapporti commerciali da un capo all'altro del mondo, in diffondere con meno fatica l'insegnamento della scienza e bandire dal cuore degli uomini, stabilendo sopra tutti i punti del globo delle comunicazioni fra essi, i sentimenti di odio e di discordia. Einstein di Norimberga, Kirchhoff, di Halle, Herold, di Monaco, Kolling, di Ludwigshafen, parlarono a lungo degli ostacoli che lo stabilimento del volapuk ha incontrato nel suo nascere, della necessità di attenersi al sistema semplice inventato da Schleyer, dei mezzi di propagare la nuova lingua universale, dell'urgenza di fondare dei nuovi club per lo studio e la diffusione del volapuk ecc., ecc.

Il congresso nella seconda seduta decise di domandare al governo tedesco, e poi agli altri stati che saranno rappresentati al congresso internazionale di telegrafia, che il volapuk, sia compreso nel numero della lingua trasmessa al prezzo normale del telegrafo. Enna, di Copenhagen, informò l'assemblea, in proposito, che il governo danese ha recentemente impegnato gli impiegati degli uffici di posta e del telegrafo a studiare la nuova lingua universale. Un altro membro del congresso annunciò che già la Russia ammise la trasmissione dei telegrammi redatti in volapuk.

Per gli agricoltori

Un industriale agricoltore della Toscana, or non è molto, ha trovato un mezzo, da esso adoperato con felicissimo risultato, per ingrassare gli alberi fruttiferi di ogni specie, segnatamente poi quelli che sono alquanto vecchi o che presentano una debole vegetazione. Egli fa bollire in cento libbre di acqua pura una libbra di colla comune, e quando è ghiacciata ne dà una porzione a quelle piante che vuol governare, rinnovando tale operazione due volte, e avvertendo sempre che l'acqua penetri alle loro radici. L'uso anche nella piantagione delle giovani piante, ed assicura che fa addirittura meravigliosa. E' desiderabile che si rinnovino da altri tale esperienza che è facile assai ed anche economica.

Un'esplosione nei pozzi di petrolio

L'ingegnere che dirige gli scandaggi nei pozzi di petrolio presso Djomaa (Egitto) telegra a Cairo che nella notte di venerdì, mentre uno scandaglio era giunto a 1310 piedi, avvenne una gran esplosione di gas prodotta, dalle quantità di petrolio colate in seguito nello scavo praticato fino a una profondità di 800 piedi.

Il disastro si soggiunge che le operazioni di scandaglio furono riprese sabato.

Si ha fondata speranza di ottenere ben presto una sorgente abbondante.

La piena del Nilo

Secondo i giornali inglesi, la piena del Nilo prende quest'anno proporzioni eccezionali. Essa ha raggiunto al Cairo più di 19 metri d'altezza alla scala del ponte Kasr el Nil.

L'aumento è di circa 80 centimetri al giorno.

Secondo le notizie dall'alto Egitto, si crede che la piena raggiungerà il suo massimo al Cairo prima del 27 e che oltrepasserà 21 metri. In altri termini, il livello dell'acqua a Boulak supererà di oltre 2 metri quello del quartiere di Esbekieh.

Temendosi inondazioni per rotture di argini gli ordini più precisi sono stati trasmessi per la sorveglianza più rigorosa lungo le dighe del Nilo e dei canali, e grandi provviste di pietre e di legna sono state fatte presso i luoghi nei quali maggiore è il pericolo.

Con piacere constatiamo che l'ultima lotteria, essente dalla gravosa tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, si distingue da tutte le altre che la precedettero per il numero e pel valore ingente dei premi di fronte al numero limitato dei biglietti emessi, e all'esiguo costo di essi.

Iofatti la proporzione fra il numero dei gruppi di 5 biglietti e il numero dei premi non è neanche del 200 per uno. E importa

notare che con uno di essi si può vincere persino un premio di 200,000 lire. Quest'ultima lotteria, bisogna riconoscerlo, è organizzata in modo da far rimpiangere che non se ne possano più eseguire altre a sì vantaggiose condizioni per il pubblico.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Roberto de' Monte storico accreditato per le sue giunte e continuazioni della cronaca sigebertiana e per altri racconti, continua ancora la cronaca genovese.

(Pertz M. G. script. VI. 293).

Diario Sacro.

Domenica 28 agosto — s. Agostino v. d. — Visita di s. Eugenio alla Metropolitana. Festa della Cintura al SS. Redentore. Lunedì 29, Decollazione di s. Giov. Batt.

L'ECO DEL PONTIFICATO

PERIODICO ISTRUTIVO, RELIGIOSO, SCIENTIFICO

UNO DEI PIÙ VOLTE DAL S. P. LEONE XIII

Ministero dei Beni Inculti e di tutti i personaggi appartenenti alla cattolica gerarchia

Si pubblica il 15 e il 30 di ciascun mese.

Col maggio 1887 è entrato nel suo duodecimo anno di esistenza. Il programma rimane sempre lo stesso, compendiato dal nobilissimo titolo assunto: **L'ECO DEL PONTIFICATO**. — È scritto da valentissimi penne, stampato su carta di lusso e contiene nel testo: Incisioni e biografie di personaggi ecclesiastici. — Descrizioni ed incisioni di monumenti sacri. — Pensieri sul Vangelo. — Tracce di prediche. — Panegirici di attualità. — Brani di Storia Ecclesiastica. — Articoli di massima. — Nella copertina: Racconti religiosi. — Cronaca religiosa, vaticana ed estera. — Rivista politica. — Casi liturgici e morali a premio.

Gratis — GRANDI PREMI POSITIVI — Gratis Tutti coloro che daranno il nome come nuovi abbonati all'« Eco del Pontificato », e quelli che riconfermeranno il loro abbonamento, inviando l'importo di lire OTTO, riceveranno in dono raccomandato una grande quadro artistico rappresentante La Sacra Famiglia del Nordone. — Per gli altri premi di valore, consistenti in eleganti orologi, rimandare il relativo programma. — Alla Direzione dell'« Eco del Pontificato » — Palazzo Annibaldi, Roma.

Agli abbonati che invieranno « all'« Eco del Pontificato » Roma » la fascia della quale riceveranno il giornale verrà spedita l'opera per sole Lire SEI.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano.

Con biglietto della segreteria di stato, in data di ieri, sua Santità si è benignamente degnata di annoverare il sig. avv. Giulio Raimo fra gli avvocati del sacro concistoro.

La salute di mons. v. Guindani.

Giovedì fu visitato dal prof. Bozzolo, celebre medico torinese. « La visita del venerando infermo, siccome leggiamo nell'« Eco », è stata minuta e diligente al possibile, onde ricercare nuovamente e rischiarare le cause della malattia. La conclusione del prof. Bozzolo e degli altri sigg. medici è stata questa: che, ammessa la gravità dello stato di mons. vescovo, si ritiene però ancora aperta la porta alle buone speranze. »

Un memento a Ferdinando I. di Bulgaria.

Si legge nel Times questo dispaccio da Pietroburgo:

Domenica scorsa gli emigranti bulgari partigiani della Russia si adunarono qui a banchetto per commemorare la deposizione del principe di Battemberg, e dopo pranzo, mandarono il seguente telegramma di avvertimento al principe Ferdinando di Bulgaria:

« Sofia, principi Ferdinando e Coburgo. Memento novem Augusti. — Emigrantes Bulgari. »

Malami.

Telegrafano da Vienna che in seguito alle piogge torrenziali degli scorsi giorni, le comunicazioni ferroviarie tra Ischl e Innsbruck sono interrotte.

Si temono inondazioni.

Il p. Agostino da Montefeltro.

Ricaviamo da molti giornali la dolorosa notizia che il m. r. p. Agostino da Montefeltro da alcuni giorni trovasi in tale stato di salute da lasciar sperare assai poco della sua vita di valente oratore.

TELEGRAMMI

Bologna 25 — Il senatore Gozzadini è morto.

Costantinopoli 26 — La Porta non ha ancora proposto alla potenze la nomina di Ebrearide a luogotenente principesco della Bulgaria. Prima di proporlo vuole essere sicura che la proposta loro gradirà.

Si è quindi nello stadio delle pratiche preliminari.

Lugano 26 — Oggi il consiglio federale tratterà in merito alla comunicazione nominale dell'arciprete Molo ad amministratore apostolico provvisorio del nostro Cantone. Intanto continuano le pratiche per assettare definitivamente le questioni diocesane ticinesi e giurane.

Vienna 26 — Si vocifera che gli agenti russi preparino un colpo di stato a Costantinopoli, e che il principe di Coburgo, sia molto disanimato.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	26 - 8 - 87	27 ago.	28 ago.	29 ago.
Barometro ridotto a 10, alto metri 110, sul livello del mare millim.	750.9	750.3	751.0	
Umidità relativa	68	44	65	
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	
Acqua caduta	—	—	—	
Vento (direzione) . . .	est	8	8	
Vento (velocità est.) . .	1	1	1	
Termom. centigrado . . .	21.5	24.5	22.5	
Temperatura max. 27.2				
» min. 15.9				
Temperatura minima all'aperto				-12.8

NOTIZIE DI BORSA

	27 agosto 1887
Rend. It. 5 0/0 (val. 1 luglio 1887)	da L. 88.45 a L. 88.65
» 10 0/0 (val. 1 gennaio 1888)	da L. 90.25 a L. 90.35
Rend. Anz. in carta	da F. 81.50 a F. 81.60
» in argento	da F. 81.80 a F. 81.90
Flor. str.	da L. 202.50 a L. 203.
Annuncio Austr.	da L. 202.50 a L. 203.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

	Partenze da Udine per le linee di	Arrivi a Udine dalle linee di
Venezia (ant. 1.43 M. (pom. 12.50)	5.10 6.11	10.29 D. 8.30 »
Cormons (ant. 2.50 (pom. 3.50)	7.54 8.55	—
Pontebba (ant. 5.50 (pom. 4.20)	7.44 D. —	10.30 —
Cividale (ant. 7.47 (pom. 12.55)	10.20 3—	— 6.40 8.50
Venezia (ant. 2.30 M. (pom. 3.35)	7.36 D. 6.19 »	9.54 8.6
Cormons (ant. 1.11 (pom. 12.30)	10— 4.27	— 8.08
Pontebba (ant. 9.10 (pom. 4.56)	— 7.35	— 8.20 D.
Cividale (ant. 7.02 (om. 13.27)	9.47 2.32	— 6.27 8.17

CARLO MORO gerente responsabile.

GISELLA

Nuova sorgente minerale alcalina purissima la migliore delle acque finora conosciute.

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

- a) contro la pirosi, tutti aciduli, sconcerto nella digestione;
- b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.
- c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesstübler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio, perchè superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazosa, Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltre ciò prestasi quale bevanda da tavola molto aggradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia, onde evitare tutti quei malanni che sono solo ed unica occasione dell'acqua cattiva, specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Prezzo per ogni Cassa, con 25 botti: da litri 1 1/2, Lire 10.25.

Per Commissioni rivolgersi in Udine da FRANCESCO GALLO successore fratelli Uccelli, fuori porta Aquileja. 19

D' AFFITARSI

in VENEZIA ricca farmacia con scelta clientela, servizio d'alberghi e colonie straniere. Per trattare scrivere a C o N Il piano n. 4374 Sestiere di Castello. Inutile scrivere senza serie garanzia.

AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvertire il pubblico di avere assunto per proprio conto la macelleria al Portone di Grassano del già defunto Carlini Giuseppe cominciando sotto la sua ditta col 1.º settembre p. v. Fiducioso di vedersi incoraggiare da numerosi concorrenti promette di continuare a mantenere nello stesso decoro la onorata e ceduta macelleria.

MICHELE DEL NEGRO

Campane — Vedi avviso in quarta pagina.

Premiato Stabilimento fatture d'Organi Vedi avviso in quarta pagina.

